

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2173 del 07/05/2019
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta ALBATROS DI VERRINI GIANLUCA E C. S.A.S. - Correggio
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2209 del 03/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette MAGGIO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 12537/2019

**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "ALBATROS di Verrini Gianluca e C. Sas" - Correggio.**

**LA DIRIGENTE**

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Regionale n.13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la D.G.R. n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e la D.G.R. n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**ALBATROS di Verrini Gianluca e C. Sas**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Correggio - Via della Pace n.8/B**, concernente l'attività di **lavaggio autovetture e camion self service e servito**, acquisita al protocollo di ARPAE n.PG/58587 del 11/04/2019;

Rilevato che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusive delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4, commi 1 e 2, D.P.R. n.227/2011; art.10, comma 4, L.R. n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisita la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, n.PG/68207 del 30/04/2019, riguardante lo scarico dei reflui in acque superficiali;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n.59/2013;

### DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013 per l'impianto della Ditta "**ALBATROS di Verrini Gianluca e C. Sas**" ubicato in comune di **Correggio - Via della Pace n.8/B**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusive delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusive delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- **Allegato 2** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. n.59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n.59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusive delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.**

- Lo scarico oggetto della presente autorizzazione è costituito da reflui industriali, di prima pioggia e domestici provenienti da un insediamento per l'attività di lavaggio veicoli, self service e servito (auto e camion), inserito in un'area di distribuzione carburanti.
- Nello specifico trattasi delle acque di dilavamento provenienti dalle coperture del fabbricato ad uso spogliatoio e dalle aree esterne (circa 2200 m<sup>2</sup>), delle acque reflue domestiche provenienti dallo spogliatoio, e delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di lavaggio veicoli.
- Sono presenti: n.5 piste per il lavaggio con lancia, n.1 portale lavaggio a spazzole, n.1 portale lavaggio con spazzole per automobili, n.1 portale lavaggio con spazzole per camion, e n.1 postazione lavaggio interni.
- Le acque di prima pioggia vengono trattate da un impianto costituito da: un pozzetto scolmatore, un separatore fanghi e da un separatore olii fornito di filtro a coalescenza.
- Le acque reflue domestiche sono trattate da una fossa di tipo Imhoff e da un filtro batterico anaerobico per una consistenza inferiore a 50 abitanti equivalenti (AE).
- Le acque reflue industriali vengono trattate da due impianti posti parzialmente in parallelo:
  - i reflui provenienti dal portale lavaggio camion e dal portale lavaggio auto sono convogliati ad un impianto composto da: dissabbiatura (DSB1), disoleatura (DSL1), bio-ossidazione (ECOBIOX A) e da filtro a quarzite;
  - i reflui provenienti dalle piste e dal portale lavaggio auto (self service) sono convogliati ad un impianto composto da: dissabbiatura (DSB2), disoleatura (DSL2), bio-ossidazione (ECOBIOX B).
- I reflui pretrattati nei suddetti impianti sono inviati a un ulteriore impianto di trattamento costituito da una linea di filtrazione (quarzite + filtro a carbone).
- Ogni impianto è dotato di proprio pozzetto di ispezione e controllo, ed i reflui trattati sono convogliati tramite una unica fognatura in acqua superficiale. Il pozzetto ove le acque depurate provenienti dall'autolavaggio si uniscono con le acque provenienti dai servizi e con le acque di prima pioggia viene assunto come pozzetto di controllo posto a monte dello scarico in acque superficiali.
- Il recapito finale dello scarico è il fosso stradale di Via della Pace appartenente al bacino idrografico del fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto di controllo e prelievo posto a valle dei rispettivi impianti di depurazione prima dello scarico nel recapito finale, e il pozzetto d'ispezione posto prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, dovranno essere predisposti ed attrezzati al fine di garantire l'accessibilità, e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicato in modo visibile.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata; a tal proposito la documentazione relativa si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo.

6. Per l'impianto di prima pioggia il filtro a coalescenza dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza.
7. Si dovranno predisporre zone pavimentate e coperte al fine di raccogliere i rifiuti. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale.
8. Per i reflui derivanti dall'attività di autolavaggio, siano effettuati direttamente dalla proprietà o da ditta specializzata almeno 2 autocontrolli annuali per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; uno di questi dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo e dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06: pH, Solidi sospesi totali, BOD<sub>5</sub>, COD, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali.
9. Per le acque di prima pioggia, sia effettuato direttamente dalla proprietà o da ditta specializzata almeno 1 volta all'anno un autocontrollo che attesti il rispetto dei limiti tabellari su un campione prelevato con campionamento medio composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore ma che sia rappresentativa rispetto all'evento meteorico. Tale autocontrollo dovrà attestare il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri caratteristici, in particolare: Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali.
10. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
11. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
12. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori, come ad esempio: segnalatore acustico/visivo di guasto e/o Kit di verifica riempimento della vasca olii.
13. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria dei reflui industriali idoneo sistema di chiusura. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione ad Arpae-SAC e ad Arpae-ST territorialmente competente indicando i tempi per il ripristino.
14. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

## **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla valutazione di impatto acustico della Ditta, redatta e firmata da tecnico competente, si evince che l'attività svolta dalla stessa rispetta i limiti applicabili in materia di rumore previsti dalla vigente normativa.

Devono comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**